Martedì 19 Febbraio 1907

ABBONAMENTO
(Esce tutti i giorni tranne le Domeniche)
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 43

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

I FUNERALI DI GIOSUÈ CARDUCCI

IL CORTEO - CENTO MILA PERSONE

Ieri ebbero luogo a Bologna i funerali di Giosuè Carducci. Essi riuscirono, *come era da aspettarsi*, imponentissimi.

Il corteo funebre doveva essere costituito nell'ordine seguente:

Primo gruppo — Guardie municipali, pompieri, musica municipale; associazioni militari e politiche, scuole elementari e secondarie, istituti scientifici, Università Popolare, studenti universitari.

Secondo gruppo — *Un battaglione* di truppa con la bandiera e musica, il gonfalone municipale, la Giunta municipale, il gonfalone universitario, il consiglio accademico.

Il feretro che avrà ai lati 50 studenti dell'Università, sarà immediatamente seguito dal Conte di Torino rappresentante del Re, dalla famiglia, dalle corone della Regina Madre e del Municipio di *Bologna portate* dai valletti. *Seguiranno lo rappresentanze* del Governo e del Parlamento, il comandante del Corpo d'Armata, il primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Generale Comandante la divisione, il Prefetto, il Presidente del Consiglio Prov. e della Deputazione Prov., i sindaci delle provincie, i consiglieri comunali e provinciali di Bologna, le *Congregazioni* di Carità, le *opere* pie, i comandanti di brigata, la magistratura, il corpo consolare.

Terzo gruppo. — La terza parte del corteo si comporrà dei sindaci delle città minori, dei professori dell'Università delle scuole superiori, dei professori delle Accademie di Belle Arti, degli ufficiali dell'esercito, dell'Associazione della Stampa, delle rappresentanze degli ordini degli avvocati, dei procuratori e dei notai, dei rappresentanti della Camera di Commercio, degli istituti di credito, dei professori delle scuole secondarie, dei maestri delle scuole elementari, delle loggie massoniche.

Quarto gruppo. — Seguiranno le associazioni sportive; poi i carri di fiori, un *plotone* di pompieri ed un plotone di truppa.

Il corteo in moto

Alle ore 14, seguendo l'ordine prestabilito, il feretro venne portato a braccia dal nipote Manlio Bevilacqua, dal prof. Masi e dal cav. Gnaccarini, generi dell'Estinto, dai prof Ugo Brilli e Vittorio Vettori che furono i suoi discepoli prediletti. Le autorità e grande folla fanno ala scoprendosi reverentemente. Il feretro è trasportato a braccia per la piazza lungo 20 metri che fa capo alla via di circonvallazione. Tutto ciò si fa rapidamente.

La cassa è sollevata sulla cima del carro funebre foggiato a catafalco, tirato da quattro cavalli bardati in nero. Sul feretro campeggiano due bandiere tricolori.

Undici carri colmi di corone

Alle ore 14.25 il carro si muove, seguito immediatamente dal Conte di Torino e dalla famiglia; poi vengono portate a braccia dai valletti una splendida corona della *Regina Madre*, una altra bellissima del comune di Bologna, una gigantesca in violette e giacinti della figlia Libertà, moglie del prof. Masi. Segue un'altra corona col nastro a colori della città di Trieste.

Le società partecipanti al corteo sono numerosissime. Partecipano al corteo sei musiche che passano silenziose. Seguono *undici carri ricolmi* di *corone di fiori ed oltre* 14 *corone* sono portate a mano.

Attorno al feretro

I *cordoni* del *feretro sono tenuti* dal senatore Canonico per il Senato, dall'on. Marcora per la Camera, dal ministro Rava per il Governo, dal marchese Tanari sindaco di Bologna, dal generale Ponza di San Martino che rappresenta il ministro della Guerra, dal comm. Puntoni, rettore dell'Università, dall'on. Colosimo per il *ministro di Grazia e Giustizia*, dal comm. Appolloni che *rappresenta* il Sindaco di Roma, dal comm Dall'Oglio che rappresenta il Municipio di Trieste, dal Sindaco di Pietrasanta, dal prof. Bertolini, della deputazione di storia patria, dal senatore Cappellini dell'Accademia dei Lincei, da Ettore Ferrari per la massoneria e dallo studente Bessi.

CENTO MILA PERSONE!

Fiori sulla bara

Il corteo passa fra due ali fittissime di popolo. Da molte case lungo il percorso si gettano fiori sul carro. Il corteo prosegue per via Ugo Bassi, attraversa la piazza Malpighi e si inoltra *nella via S. Isaia e giunge* alle ore 17 circa al limite *dell'antica* circonvallazione ove si scioglie. Il carro funebre prosegue per la Certosa ove giunge alle ore 18.

Si calcola che la lunghezza del corteo fosse di oltre due chilometri e fra quelli che componevano e quelli che assistevano compatti al suo passaggio si può dire che assai più di centomila persone *parteciparono alla dimostrazione*, addirittura indimenticabile.

ALTRI PARTICOLARI

I pini di Gabriele D'Annunzio

Prima che il corteo si mettesse in moto, ad un certo punto, due giornalisti si fanno avanti: sono Luigi Sorbi e Marcello Taddei della *Nazione* di Firenze, i quali recano un ramo di pino con nastro nero. Vengono da parte di Gabriele D'Annunzio, con un biglietto che dice: «*Mando un fascio di rami di pino tagliati da me stesso in una pineta di Motrone, di contro a quel monte Gabberi la cui cima espressiva fu esaltata nel saluto al maestro, nell'ultimo canto del Laus Vitae*».

In rappresentanza del Re

Il Conte di Torino visitò la salma; e poi andò a fare condoglianze alla vedova a nome del Re.

Appena salito nelle stanze superiori della casa di Carducci, il Conte di Torino chiese di parlare alla vedova. Questa apparve affranta dal dolore. Il Conte di Torino le disse:

— *Vengo a presentarle* le condoglianze di S. M. il Re e le mie proprie per per la perdita del suo illustre consorte il cui nome resterà immortale nella storia.

La signora Carducci ringraziò piangendo.

SENATO E CAMERA

La rappresentanza del Senato era composta del presidente Canonico e dei senatori Arrivabene e Mariotti Filippo, ai quali si aggiunsero i Senatori Mariotti Giovanni, Capellini, Sacchetti, Riga, Pisa e Di Prampero.

La rappresentanza della Camera era composta del presidente on. Marcora, dei deputati Ronchetti, Tizzoni, Martini, Malvezzi, Pascale, Landucci, Romussi, Spallanzani, Stoppato, Cardani, Albicini, Locro, Turati, Podestà, Di Scalea, Pavia, Cimati e Carcano.

La campana dell'Arringo

Gramaglie

La campana storica dell'Arringo suonò *a morto durante i funerali*.

Lungo le vie che il corteo percorse i fanali erano accesi e coperti da grandi nastri di crespo nero.

I balconi erano addobbati di gramaglie e festoni sempreverdi e gremiti di gente.

La toga di Carducci

Il Rettore dell'Università comm. Puntoni si è recato ieri dal sindaco marchese Tanari per parteciparli che l'Università di Bologna ha deliberato di donare al Municipio la toga di Giosuè Carducci ed un autografo del medesimo.

Perchè la salma resti a Bologna

Il Comitato per le onoranze a Carducci nominò la commissione incaricata di recare oggi a Marcora il voto che la salma di Carducci rimanga a Bologna. Il Municipio, essendo la tomba gentilizia della famiglia Carducci, ove riposano la madre del poeta e il figlio Dante *molto modesta*, offerse *un'ampia tomba a guisa di* cappella nel *nuovo* claustro della Certosa che guarda verso i colli.

Il genero scrive al sindaco che Carducci voleva esser sepolto a Bologna

Il prof. *Gnaccarini, genero di Carducci*, scrive una lettera al sindaco nella quale afferma che la volontà di Carducci era di essere sepolto a Bologna.

Camera dei Deputati

(Seduta del 18 febbraio 1907)

Presiede Torrigiani

Il lunedì delle interrogazioni

Mira interroga sullo scontro di Gaggiano; *Santini* sulla malaria; *Brunialti* sulla stazione di Thiene; *Pola* chiede provvedimenti per la Sardegna; *Falcioni* interpella il min. dei L. L. P. P. sul raddoppiamento del binario del Sempione per agevolare il traffico; *Gorio* parla sul disservizio ferroviario; *Mirabelli* svolge un'interrogazione a proposito del *divieto* che l'autorità politica di Napoli oppose ad un comizio pubblico.

La seduta è tolta.

Scontro ferroviario a Gaggiano

Un fuochista morto - Numerosi feriti - la solita inchiesta

A *Gaggiano*, sulle linee *Milano-Mortara*, avvenne un urto tra l'accelerato 1303 e il *merci* 5319. Vi furono sette feriti tra i quali un viaggiatore e due agenti gravemente. Tre agenti e un viaggiatore furono feriti leggermente.

I viaggiatori feriti sono: Kustermann, di anni 47, da Roma, e Giovanni Bressani, di anni 55, da Milano. *Inoltre rimasero feriti e contusi gli agenti* Gabella, Semirmio, Casardi, Longhi e Capriati.

Il fuochista Lorenzo Gabella del treno viaggiatori poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore di Milano è morto.

Un'inchiesta è stata iniziata da parte delle autorità e della Direzione delle *ferrovie per stabilire le responsabilità*.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 19, s. Marcello.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

19 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri) — I tedeschi assalirono contemporaneamente il monte, la rocca e le località che sorgevano fuori del recinto: S. Francesco, S. Quirino e S. Domenico, ma furono da ogni lato respinti con gravi *perdite*.

Scrisse *il Savorgnano che* «*alla rocca*» *fu maggiore* la furia.

Cinque valorosi soldati di Girolamo morirono presso di lui, che, per fortuna rimase incolume. Sostò il combattimento dopo la mezzanotte. Il Savorgnano instancabile e previdente lavorò egli stesso alle fortificazioni di cui la rocca abbisognava per resistere a nuovi attacchi.

La prof Brambilla *continua*:

«I lavori non erano ancora compiuti quando il nemico più *gagliardo* e più prepotente tornò alla carica. Scrive il Savorgnano: *s'ingaugiò una rabbiosa batteria che le precedenti potevano considerarsi ciancie*. Ma la rocca, per il valore dei difensori, resistette nonostante i *mille* colpi *di cannone* che *contro di lei furono* tirati.

(Segue).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Consiglio Comunale

18 *(g. c.)* — Il Consiglio si radunò sabato alle 10 per trattare vari oggetti.

Dopo la lettura e approvazione del verbale della precedente seduta, il Sindaco ringrazia con belle parole ed animo commosso quanti nell'occasione della nascita di un bambino, vollero partecipare a tale *gioia* domestica, e prega il Consiglio di rendersi intepreto presso il paese.

Indi egli commemora con brevi ma acconcie parole Giosuè Carducci, comunicando di avere inviato al Sindaco di Bologna un telegramma di condoglianza (pubblicato nel *Paese* di ieri) certo così di avere interpretato il sentimento del Consiglio e del paese tutto.

Tutti i Consiglieri si associano al pensiero delicato e si alzano in piedi.

Poscia il Consiglio trattò i seguenti oggetti:

I. — «Nomina d'un consigliere per l'Ospedale».

Eletto Ballico dott. Gino.

II. — «Nomina Commissione per tassa famiglia».

Eletti: Giacometti Domenico, Orlandi Giuseppe, Ambrosio Ernesto, Picotti Giovanni, Formentini Napoleone.

III. — «Nomina Revisori dei conti 1906».

Eletti: Gaspari cav. Giorgio, Picotti Giuseppe, Cassi prof. Gellio.

IV. — «Sulla ubicazione della piazza dei grani».

La Giunta, su proposta dell'assessore Ballico, intendeva presentare al Consiglio la proposta di portare il mercato dei grani in luogo diverso dall'attuale. Ma la popolazione non fece buon viso alla novità, ed anzi una forte corrente di opposizione si manifestò in seno alla maggioranza stessa.

Il Consiglio, su proposta del cons. Penzo, votò a quasi unanimità (il solo Ballico si astenne) che il mercato rimanesse dove ora si trova.

Per coprire la ritirata, il Sindaco promise di presentare alla prossima seduta il progetto per la pavimentazione della piazza dei grani.

V. — «Convenzione Giacometti-Ballarin relativa a stradella tra i salmastri».

Approvata.

VI. — «Concorso del Comune per la strada vicinale Viate».

Si approva la proposta della Giunta di concorrere con 100 m. c. di ghiaia o con una somma equivalente.

VII. — Illuminazione Gorgo e Pertegada» II. lettura.

Approvato.

VIII — «Organico impiegati». II lettura.

Approvato.

Bagni popolari di Lignano

Si è qui costituito un Comitato allo scopo di formare una Società, che prenderà *nome: Società bagni popolari di Lignano.*

I promotori si propongono di arrivare a un capitale di L. 500 000, e di aumentarlo fino a 1 milione. Infatti le azioni sarebbero ormai coperte per metà.

Quando la Società sarà costituita, essa emetterà secondo il sistema inglese, delle azioni popolari da 20 lire ciascuna.

Gli *immobili* (stabilimento, alberghi e terreno annesso) sono già stati riscattati verso il 35 0[0] in denaro e il resto in azioni. Fra i promotori notiamo il sindaco di Latisana e dei comuni contermini, quello di Marano, qualche grossa personalità finanziaria, istituti di credito ecc.

Prima cura della nuova Società sarà quella di bonificare il terreno circostante allo stabilimento.

Fra non molto saranno convocati a Latisana, tutti i Sindaci della Provincia, nonchè i Deputati provinciali, enti e persone interressate.

La costituenda società cercherà di risolvere la questione del trasporto Latisana-Lignano, e *fin d'ora i promotori studiano* la possibilità di un *servizio automobilistico su detto percorso in congiunzione ad un'altra linea*, che verrebbe attuata sul tratto Mortegliano - Rivignano - Latisana in luogo della progettata ferrovia.

Noi, che abbiamo trattato fin dall'anno scorso e più volte in questo giornale tali argomenti, non possiamo che applaudire alle suaccennate iniziative.

Locale scuole

Sono quasi condotte a termine le trattative per l'acquisto dell'area, su cui sarà costruito un nuovo fabbricato scolastico.

L'edifizio sorgerà nel viale della *stazione a destra di chi cammina* verso il paese.

Sala teatro

Si è costituita fra dieci signori di Latisana una Società allo scopo di costruire una sala teatro.

Il capitale versato non oltrepassa le 20,000 lire. Non si sa ancora in quale posizione sorgerà la tanto desiderata sala teatro. Anche per questo sarà seguito il sistema delle azioni popolari.

Telefono

Siamo informati che le pratiche, fatte da un apposito Comitato, a questo scopo, continuano ancora, speriamo con lieto esito.

Spilimbergo

Conferenza

Riceviamo:

17 — *Ieri ebbimo tra noi* l'avv. Cosattini di Udine, che tenne una conferenza sul tema «il Proletariato e la Chiesa». Il teatro sociale era gremito di popolo, e notammo con molto compiacimento che il sesso gentile era molto ben rappresentato.

E' ammirevole, è degna di lode la devozione con cui per ben un'ora e *mezza, il pubblico* ascoltò la parola semplice e *convincente* del Cosattini.

All'avv. Cosattini il nostro saluto, e nella speranza d'averlo fra noi altre volte rinnoviamo la nostra riconoscenza.

Amici simpatizzanti compagni, ora, che dai vostri occhi abbiamo letto la vostra soddisfazione, aiutateci nella lotta. Approffittiamo del momento che la nostra zona si è ridestata dall'apatia *per non lasciarla ricadere* in *nuovi sonni*, dei *quali* il *prete saprebbe* coglierne il frutto.

Tutti comprendono la necessità che la questione morale ed economica sia posta in prima linea.

Il prete, volpe vecchia, abbandona per un momento la fede, e scende nel campo economico colle associazioni, colle cooperative ecc. Ma noi diremo, alto là! *nell'anima vostra*, o prete, voi celate il proposito *recondito* di servirvi della religione come strumento di soggezione politica e di abbiezione morale.

Coraggio dunque amici, mettiamoci d'accordo per rendere solide le appena gettate basi del circolo anticlericale, il quale penserà alle urgenti questioni economiche del paese.

Liberiamo il terreno dalla gramigna e dalle erbe parassitarie che inceppano la vegetazione delle piante moderne.

Alcuni operai

Una domanda

Perché il socialista Giovanni Da Forno non ha assistito alla conferenza dell'avv. Cosattini?

Un curioso

Segnacco

Un granchio del Sindaco

18 — *In occasione del carnovale in* Segnacco l'esercente Missio G. Batta, si rivolse al Sindaco Biasutti per ottenere un'unica festa da ballo. La risposta che egli ricevette, fu di rivolgersi all'assessore Jop Pietro per avere detto permesso; ma quale fu la sorpresa del predetto esercente nel sentirsi dire che non poteva concedere la festa essendo l'ambiente troppo ristretto.

E' però da notarsi che l'abitazione

PERCHÉ ERA MORTA

L'avevo amata *pazzamente*! *Chi può dire perchè si ama?* Strana cosa davvero ridursi a non vedere più altri nel mondo che un essere solo, a non avere più che un solo pensiero nella mente, un solo desiderio nel cuore e un solo nome il cui suono vien su dai recessi dell'anima, come vena d'acqua sorgente, un nome che si ripete, mormorandolo senza posa *e dovunque come* una preghiera!...

A che raccontare la nostra storia, se quella dell'amore è sempre la stessa? Appena veduta la avevo amata, ed ero poi, per tutto un anno vissuto nelle sue braccia, e non d'altro che del suo amore, delle sue carezze ammaliato dal suo sguardo e dalle sue parole, legato dalle sue vesti, avvinto, imprigionato in tutto ciò che veniva da lei, così *completamente da non sapere* più se fosse giorno o notte, se mi trovassi sulla vecchia terra o altrove, vivo o morto. Ma un giorno essa morì, e il come non lo so più. Tornò a casa, una sera di pioggia, bagnata, e la dimane tossiva. La tosse durò per tutta una settimana, e quella dolce creatura alla fine si mise a letto. Chi potrebbe ridire che cosa *avvenne? I medici venivano e se ne andavano lasciando le loro* ricette, i servi portavano non so che farmachi, e una donna glieli somministrava. Però le mani dell'ammalata erano sempre scottanti, e la sua fronte madida di sudore le ardeva nel contempo, mentre il suo sguardo era triste e lucente.

Parlandole, *mi rispondeva; ma non* ricordo più ciò che ci dicevamo. Ho tutto dimenticato; tutto! Ricordo solo l'ultimo respiro, quando *morì, l'ultimo!* — Ah! — *gridò* l'infermiera; ed io purtroppo compresi. Nè ho più coscienza di nulla. Rammento solo che vidi un prete, il quale disse: — «La vostra amante...» — E mi parve che l'insultasse come se non si avesse più diritto di chiamarla con quel nome, dopo la morta,

Ne venne un altro che fu *però mite e buono; mi parlò* di lei, ed io *piansi*. Interrogato su tante cose relative al seppellimento, non so quel che risposi ma ricordo benissimo la cassa e il picchio delle martellate che ve la inchiodarono dentro. Oh, Dio! E fu seppellita là, in quella fossa! Poi venne qualcuno; qualche amica, ma io me *ne andai*; corsi, *vagai a lungo per le vie*. Infine tornai a casa, e il giorno dopo ero in viaggio.

×

Ieri, tornato a Parigi, a rivedere la nostra camera, il nostro letto, i nostri mobili, il complesso di quella casa, in cui era rimasto qual cosa che sopravvive alla vita di un essere quando è morto sentii, al cuore una stretta così violenta e dolorosa, che stavo quasi per aprire la finestra e precipitarmi giù nella via.

Mi risovvenni che, se mi avessero visto, mi avrebbero mandato via. Che fare dunque? Ricorsi ad un'astuzia, e alzatomi, cominciai ad errare per la desolante necropoli. E andavo e andavo. Com'è angusta quella città a paragone dell'altra nella quale si vive! Eppure, *non sono i morti in più gran* numero dei vivi a cui fan bisogno *grandi* case e *spaziose* vie, per quattro generazioni che insieme si beano della luce, che bevon l'acqua delle *sorgenti* e il vino che cola dalle viti e che mangiano pane?

Per tante generazioni di morti invece, per la grande scala dell'umanità, che discende fino a noi, un breve campo, e nulla più! La terra le riprende, *l'oblio* le cancella!

Dove finisce il cimitero abitato, scorsi, ad un tratto, già l'altro abbandonato, dove i morti hanno già finito da molti anni di mescolarsi colla terra, dove perfino le croci marciscono, dove domani saranno sepolti gli ultimi venuti. E' un luogo pieno di rose selvatiche, di neri e fronzuti cipressi, triste e magnifico giardino ingrassato di carne *umana*.

dell'assessore, è attigua a quella dell'esercente.

Allora il sig. Missio visto che non si poteva nulla ottenere si rivolse direttamente al prefetto consigliato dal Sindaco stesso.

Il prefetto diede l'autorizzazione, a condizione però che venisse firmata dall'autorità locale. Ciò non valse a persuadere il sindaco che per i suoi speciali motivi non volle firmare. Allora il Missio ricorse di nuovo al Prefetto e questi con tanto di ordine autorizzò che si ballasse per tutto il carnovale con la presenza però dei RR. Carabinieri senza bisogno dell'autorizzazione dell'autorità comunale.

Si spera che la lezione Prefettizia serva di norma a detto Sindaco.

Villa Santina

Per la morte del grande poeta

18 — (*Corio*) La Carnia, remota terra d'Italia piange per la morte del sommo poeta Giosuè Carducci.

Villa Santina volle pubblicamente associarsi al cordoglio nazionale. Appena giunta la ferale notizia della gran morte, la Giunta Municipale si riunì d'urgenza e deliberò di esporre al Municipio la bandiera abbrunata, di dare *vacanza* alle scuole; *di togliere* la seduta in segno di lutto dando incarico al Sindaco d'inviare il seguente telegramma di condoglianza:

Sindaco — **Bologna**.

Questo Comune piange con l'Italia la scomparsa del sommo maestro, del poeta puro della patria, del grande rigeneratore della coscienza italiana salito tra i numi indigeti della patria.

Sindaco di Villa Santina.

Anche gli altri uffici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera abbrunata.

Cividale

Lutto Nazionale

Per la morte del sommo Giosuè Carducci, il Municipio dispose per l'esposizione della bandiera a mezz'asta tanto sull'antenna di piazza del Duomo, *quanto sui veroni del palazzo* Civico.

Spedì poi un telegramma alla famiglia del defunto.

Altri telegrammi spedirono il *Conservatore dei monumenti*, il *Presidente* del Comitato Cividalese della Dante Alighieri, ed il Presidente della Società Operaia. Ieri le bandiere non vennero esposte.

Una nuova rivendita di privative

In via di esperimento, e quanto prima, verrà aperta una rivendita di privative in B.o S. Domenico.

Veramente se ne sentiva il bisogno di... espandere l'intossicamento della *gente*, specialmente con gli *infami* sigari Sella.

Tarcento

Conferenze popolari

17 — La sesta conferenza sul tema «Studi e ricerche pellagrologiche nel manicomio di Udine», tenuta dall'illustre prof. G. Antonini, noto psichiatra, ebbe un concorso straordinario di pubblico intelligente, fra cui parecchi medici: il dott. Montegnacco, dottor Bognara, dott. Benedetti, Merluzzi, Giorgini ecc., essendosi gli altri medici del *distretto* scusati per motivi professionali.

L'oratore cominciò portando un plauso al cav. Perissutti, che tanta parte rappresenta *nella* lotta contro la pellagra, dispiacente che la sua nota modestia non avesse permesso venisse letta la partecipazione dell'alta onorificenza, della quale in questi giorni veniva insignito da S. E. il Ministro d'agricoltura.

Parlò quindi, diffusamente, delle teorie sull'intossicazione maidica accennando specialmente a quanto si lavora ed a quanto si prepara nel Manicomio di Udine avviandosi alla soluzione di quel grave problema, che è la causa vera della pellagra. Le iniezioni fatte in piccioni e passeri con veleni estratti da grano guasto hanno impressionato vivamente l'uditorio che scoppiò alla fine della dotta lezione in un nutrito applauso.

Vi *mando* questa breve relazione, perchè per farvi un riassunto di quanto fu detto non ne avrei bastante competenza. Godo però che dalla nostra città *parta la prima* voce di questi studi umanitari, che hanno tanta importanza allo scioglimento di un problema arduo, ma vicino alla sua soluzione.

Per Giosuè Carducci

Con *gentile pensiero* il nostro sindaco spediva alla famiglia del sommo poeta il seguente telegramma di condoglianza:

Famiglia Carducci,
BOLOGNA

«Tarcento, rievocando il verso inneggiante all'Alpe friulana di Giosuè Carducci per la scomparsa dell'Astro maggiore della poesia della terza Italia risorta a dignità di nazione, invia *nell'ora del dolore* la parola di compianto alla desolata famiglia del grande Maestro».

Sindaco *Armellini*

Tolmezzo

Un egregio funzionario tramutato

Il distinto pretore di qui, signor Del Fabbro Angelo venne trasferito a Crespano.

La notizia diffusasi repentinamente produsse *un vivo rincrescimento* nell'animo di numerosi amici e cittadini tutti.

Alla persona intemerata, al giudice di senno e di cuore che aveva saputo acquistarsi *una stima senza* limiti ed una simpatia generale, mandiamo i nostri migliori auguri.

Onoranze a Carducci

18 — Da *tre giorni* è esposta la bandiera abbrunata all'edifizio scolastico per la *morte* del Grande Artiere.

Stamane il signor sindaco, con *devoto pensiero*, conferendo col direttore didattico signor Marchetti, dava a questi l'incarico di sospendere in giornata le lezioni ed intrattenere gli alunni con una *commemorazione*.

E questa fu tenuta da ogni maestro nella rispettiva scola, dove la parola parca ed eloquente fece aleggiare l'anima del defunto maestro

A *cerimonia compiuta tutte* le scolaresche sfilarono ossequenti dinanzi ad un grande ritratto del Carducci: affinchè col ricordo di Lui ne rimanga indelebile l'immagine leonina.

Palmanova

Per la morte di Giosuè Carducci

18. — Siamo informati che domenica 21 corr. alle ore 15 sarà tenuta nel Teatro Sociale di Palmanova una commemorazione popolare di Giosuè Carducci.

Il prof. Gellio Cassi, che fu discepolo del Maestro all'Università di Bologna, parlerà del Grande Poeta.

Le quattro commemorazioni di Giosuè Carducci

Ieri alle 3 pom. il grande poeta Carducci è stato degnamente commemorato nelle scuole della nostra città.

Dalle 13 alle 14 parlò del grande maestro, in un'aula delle Scuole Normali, il prof. Domenico Vitaliani in sostituzione dell'insegnante d'Italiano ammalata.

Tutto il corpo insegnante e le allieve di tutti i corsi erano presenti; la commemorazione detta in forma brillante dall'egregio professore, lasciò nell'uditorio un'impressione profonda.

Il prof. Vitaliani fu *meritatamente* applaudito

Alle ore 15 ebbero luogo contemporaneamente altre due commemorazioni.

Al Liceo, *in presenza* del Preside cav. Dabalà e di tutti i professori ed alunni, parlò il prof. Felice Momigliano. (Vedi più sotto un rapido sunto).

Il chiarissimo docente intrattenne *per oltre un'ora* l'affollato uditorio che rimase come affascinato dalla parola calda e vibrata dell'oratore il quale infine riscosse i più calorosi applausi.

All'Istituto Tecnico parlava *nel tempo stesso* alla presenza del Preside cav. Misani, dei professori e della scolaresca, il prof. Allan che fu allievo del grande poeta.

Anche questa commemorazione fu tenuta in forma elevatissima e l'oratore riscosse infiniti applausi.

Infine ieri sera alle 7.30 nell'aula *maggiore della Scuola d'Arti e Mestieri*, parlò di Carducci il prof. cav. Giovanni Del Puppo

Erano presenti i maestri e tutti i frequentanti la Scuola ai quali non si tenne la consueta lezione.

Il prof. Del Puppo seppe ricordare il sommo poeta in forma piana, facile, così che i giovani operai ben si figgessero nelle menti la figura di questo grande che l'Italia unanime oggi piange

L'oratore fu alla fine vivamente applaudito.

La commemorazione pronunziata dal prof. Momigliano

Presenti tutti i *professori* del Ginnasio-Liceo, gli studenti di 4.a e di 5.a e delle tre classi liceali, il preside Dabalà *presentò con belle parole* l'oratore prof. Momigliano. Il quale incominciò il suo dire dando ragione della significazione del lutto che colpisce l'Italia

Non è *solo il Poeta* che si piange, ma l'educatore, ma la grande e sdegnosa ed ammonitrice voce della patria che parlava alte e nobili parole per bocca di Lui. *Continuò dicendo* che non una commemorazione, termine troppo pretenzioso per le parole commosse e dolorose, che dovrà pronunciare, sarebbe presunzione in meno *di* ventiquattr'ore *pretendere* di delineare la magnifica opera carducciana.

Dirà cose semplici.

E con molta chiarezza e con frequenti richiami alle varie poesie *del* Carducci ne delineò i caratteri fondamentali, dilucidò la tecnica delle *Odi barbare* e commentò l'*Ode al Piemonte.*

Chiuse ricordando *ai giovani* la fede del poeta nelle nuove generazioni e nei destini d'Italia ed esortandoli ad incidere nella mente il monito solenne di lui:

O gioventù d'Italia, in alto i cuori!

Solo allora il dolore che ci unisce in quest'ora memoranda nella nostra vita non sarà stato invano.

Una salva *di applausi* accolse la fine della dotta e magnifica commemorazione.

UN ORDINE DEL GIORNO dell'Unione liberale monarchica "Umberto I,,

Dedicato all'avv. L. C. Schinoi ex presidente dell'Associazione XX Settembre.

L'Unione liberale *monarchica* «Umberto I» di Torino — che nelle ultime *elezioni amministrative*, 1906 — aveva patrocinato e sostenuto l'accordo dei liberali coi clericali — in seguito alle note dichiarazioni del Crispolti, qualificate dal *Crociato* «nobilissime» — ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

«L'Unione liberale monarchica «Umberto I», per organo dei suoi Comitati riuniti,

«deplora che **inattese e ingiustificabili distinzioni scolastiche** ed **antipatriottiche riserve** messe innanzi da un numero esiguo di rappresentanti municipali torinesi abbiano potuto far credere per un momento meno concorde ed unanime lo slancio con cui la cittadinanza accoglieva la proposta di dare *grandiosa* solennità alla *cinquantenaria* commemorazione della *proclamata* unità della Patria, del proclamato diritto di questa alla sua capitale storica;

«ed esprime la certezza che, **a cancellare l'episodio doloroso**, gli sforzi di tutti si rivolgeranno a Roma, come a Torino, a far sì, che la duplice manifestazione del 1911 riesca ad un trionfo dell'arte e dell'industria italiana e insieme **ad una affermazione eloquente e poderosa del nuovo diritto italico sancito dai plebisciti**».

L'ordine del giorno dei monarchici di Torino non ha bisogno di commenti.

I CLERICALI NON ESISTONO...

Veniamo informati che *oggi* il *Giornale di Udine* riporterà dalla *Capitale*, la seguente chiusa di un articolo, dedicandola al *Paese*:

«L'insidia clericale? Ma dove esiste mai oggi questa insidia? A noi sembra che siamo proprio noi, o diciamo meglio, coloro che a *ogni* piè *sospinto* parlano di *pericolo* e di *minaccia* clericali, quelli che *creano* un partito clericale, forte e possente e temuto quando oggi invece in Italia di partito clericale non esiste nemmeno l'ombra».

Il *Resto del Carlino* di questa mattina, commentando le parole della *Capitale*, scrive che da esse, tanta è l'enormità, si sprigiona un «comico irresistibile».

E' vero. Irresistibilmente comici sono i moderati i quali colti a trescare coi nemici della monarchia e della patria, si sono ridotti a negare... l'esistenza dei clericali!

Le ultime parole di Giosuè Carducci

Quando giunse la ferale notizia egli fu visto pianger di nascosto, ed evocare con cabalistici segni e misteriose parole, le grandi figure di Giacomo Triaca, Busembaum e Tecoppa.

Si immerse in profondissime meditazioni; poi prese la penna a due mani e vergò sul foglio di Pacifico Valussi le ultime parole ammonitrici di Giosuè Carducci:

«Col Vaticano e coi preti, nè tregua «di Dio, nè pace; essi sono i veri e «costanti nemici d'Italia»

Il Vaticano? i preti? *ma se non esistono!...*

Dalle finestre della redazione sventolava in *gramaglie* la bandiera su cui sta scritto «Patria e libertà alla luce del sole»

MENZOGNA; SPUDORATEZZA...

«*Menzogna; spudoratezza; balordi; morale da spregiudicati; onorevoli messeri; parlate e scrivete in perfetta mala fede; ottusi di cervello; uomini in mala fede; discoli caparbi; lealtà giornalistica? correttezza? mistificatori!*»

Questo scrisse contro di noi, nel nu-

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 9 febbraio 1907

Affari approvati

Preone — Causa contro F.lli Mecchia. Apello.

Colloredo di Montalbano — Regolamento impiegati comunali. Tariffa dazio.

Cividale — Consorzio esattoriale 1903-1912. *Sostituzione di parte* della cauzione. Contratto supplementare.

Premariacco — Vendita ritaglio stradale. Accettazione canoni per concessione. Posa di tubi dell'acquedotto.

Tramonti di Sopra — Cessione ritaglio di terreno comunale.

S. Odorico — Vendita ritaglio di terreno comunale.

Zoppola — Salario al santese. Aumento stipendio alla guardia campestre.

Ligosullo — Affranco mutuo Craighero Gio Battista.

Dogna — Concessione piante a Roseano *Valentino*.

Udine — Collocamento a riposo dell'Ingegnere capo Regini. Aumento stipendio al segretario comunale

Ravascletto — Tariffa daziaria.

Pontebba — id. id.

Torreano — Tariffa e regolamento del Dazio.

S. Vito al Tagliamento — Pesa pubblica dei cereali. Tariffa.

Polcenigo — Vago Pascolo. Transazione.

Udine — Assunzione del contributo alla Cassa pensioni delle levatrici condotte. *Approva in via affatto eccezionale.*

Fiume di Pordenone — Vendita terreno a Tosolini Valentina.

Colloredo di Montalbano — Aumento stipendio al *Segretario*.

Treppo Carnico. Aumento stipendio al Segretario.

Pordenone — Regolamento vigili e pompieri.

Arba — *Mutuo per edifici scolastici.*

Bilanci preventivi 1907

Codroipo, Treppo Grande, *S. Quirino*, *Montenars*, Marano Lagunare, Amaro, Rivolto, Tramonti di Sopra, Coseano, Moggio, Nimis, Pasian di Prato, S. Vito di Fagagna, S. Pietro al Natisone, *Prata di Pordenone*, *Premariacco*: previe osservazioni e modifiche di Ufficio autorizza in via definitiva la eccedenza del limite di sovrimposta.

Collaredo di Montalbano, *Socchieve*, *Tolmezzo*, Resiutta, Lauco, Chions, Segnacco Rinvia con osservazione e per modifiche.

Ordinanze di rinvio

Buia — Tariffa daziaria.

Dogna — Proroga taglio bosco Quel di Baite.

Comars — Iscrizione del Segretario alla Cassa di previdenza. Assunzione contributi a carico comunale.

S. Quirino — Impianto pesa pubblica

Vivaro — Vendita terreno.

Peone — Assegno piante per la costruzione di un ponte.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Per una Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura

La Commissione *pellagrologica* provinciale nella seduta di giovedì deliberò di concorrere all'istituzione di una sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura nel Basso Friuli, approvando il *seguente Ordine del Giorno* proposto dalla Presidenza:

La Commissione Pellagrologica Provinciale:

Constatato che l'opera di decentramento che la Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura già potè effettuare, apporta utili risultati all'economia generale agricola di parecchie zone della *Provincia*, e che distretti con le più alte percentuali di infezione di pellagra, quali quelli di Latisana, Palmanova e Codroipo, non hanno però ancora potuto usufruire della lodevole opera di *decentramento* su accennata;

Convinta che i miglioramenti generali delle condizioni agricolo-economiche possono essere pure fattori di miglioramento *igienico*;

allo scopo: di rendere più rapida la trasformazione della coltura di cui sono oggetto i concorsi triennali per la sostituzione del *cinquantino aperti regolarmente ogni* anno e con triennii di durata,

di determinare la possibilità di incitamenti quotidiani assidui e diretti alla *vigilanza e ai sequestri* dei grani avariati,

di accrescere sempre più l'interessamento degli agricoltori a tutti i concorsi, aperti annualmente pel *miglioramento dei* fabbricati, per nuove costruzioni, per impianti di essiccatoi ecc. o in generale per un sempre più rapido avvicinamento agli scopi a cui tende l'attività pellagrologica in *ogni* sua *forma*;

delibera

di tenere a disposizione della cattedra Ambulante prov. di Agricoltura **L. 1500**, *da assegnarle in via* definitiva quando venisse istituita una sezione della Cattedra stessa per il Basso Friuli Orientale comprendente i *distretti* di *Latisana*, *Palmanova*, Codroipo, e raccomanda che nella scelta del titolare si abbia riguardo alle particolari esigenze della propaganda agraria pellagrologica in una zona comprendente distretti *aventi* le *più alte medie* di intensità pellagrologica, e l'80 0/0 dei comuni infetti.

Intorno alla farmacia municipale

Il *Gazzettino* di oggi a proposito dell'istituenda farmacia municipale crede che intenzione della Giunta sia di municipalizzare il *servizio gratuito* dei medicinali ai poveri, mentre egli opina sia miglior partito fondare una vera farmacia municipale.

Assicuriamo il *Gazzettino* che la *nominanda Commissione*, compiuti i suoi studi, stabilirà se sia miglior partito l'istituzione di una propria farmacia municipale o semplicemente la municipalizzazione del *servizio dei medicinali* gratuiti ai poveri valendosi della farmacia dell'Ospitale.

Contro l'alcoolismo

Seduta al Consiglio Sanitario Prov.

Una importante seduta ebbe luogo ieri al Consiglio Sanitario Provinciale. Erano presenti: R. Prefetto, cav. dott. Fratini, prof. G. Antonini, cav. Emilio Trabucchi Procuratore del Re, dott. Pitotti, avv. Pollis, prof. Penato, e cav. Celotti.

Tema principale trattato fu la lotta contro l'alcoolismo, che diede motivo ad un'ampia ed elevata discussione.

Venne votato anche un *lungo ordine del giorno* che avremmo oggi pubblicato ma che il cav. dott. Frattini non ci potè favorire perchè lo tiene ancora seco il prof. Antonini.

E poichè l'*importante argomento* e la discussione avvenuta al Consiglio Sanitario lo meritano, ne parleremo diffusamente domani.

Ero solo, del tutto solo, e mi nascosi tra i cupi e grossi rami d'uno di quegli alberi verdi, aspettando, aggrappato al suo tronco, come il naufrago ad una tavola.

×

Non andai via da quel rifugio, se non quando la notte si fece nera e profonda. Uscii sospettoso, a passi lenti, andando per quella terra seminata di morti, e, per quanto errassi per cercar la tomba dell'amor mio, non potei ritrovarla, onde, le braccia tese e gli occhi spalancati, andavano tastando quelle tombe con le mani, v'inciampavo con i piedi e con i ginocchi, vi batteva il petto e persino il capo. Brancolavo come un cieco che cerchi la sua strada; andavo palpando croci, lapidi, cancelli di ferro, corone di cristallo, corone di fiori appassiti. E come i ciechi leggendo i nomi con le dita, facendole scorrere sulle lettere. Fatica inutile! Che notte! Non c'era luna! che *notte*!

Ed avevo paura, un'orribile paura tra quegli angusti sentieri, chiusi da due file di tombe. Rifinito, sedetti sopra una di esse, sentendo i battiti del mio cuore, e qual cosa come un rumore confuso, indefinibile. Era nella mia testa sconvolta? Era nell'impenetrabile notte, o era sotto la misteriosa terra sparsa di cadaveri, quel rumore?

Non saprei ridire quanto fossi rimasto colà sopraffatto, paralizzato dal terrore: stavo per cadere, *mi sentivo morire*! Ma a un tratto, mi parve che la lastra di marmo su cui sedevo si movesse, come se alzata di sotto. Balzai sopra una tomba vicina, e vidi il coverchio dell'altra sollevarsi davvero, e comparire un morto, uno scheletro nudo, che lo alzava con la schiena curva; vidi, sì, vidi, sebbene la notte fosse tanto profonda, e potei leggere sulla croce:

«Qui riposa *Giacomo* Olivant, morto «in età di cinquant'anni. Amò i suoi «figli, fu onesto, buono e morì nella «pace del Signore».

In quel punto anche il morto leggeva ciò che era scritto sulla tomba sua, e presa nel sentiero una pietra acuminata si mise a raschiare le lettere attentamente, cancellandole tutte, mentre guardava con i suoi occhi vuoti la lapide su cui erano state incise e con l'estremità dell'indice spolpato, scrisse a caratteri fosforescenti, come le linee tracciate con la capocchia di un fiammifero:

«Qui riposa Giacomo Olivant, *morto* «in età di cinquant'anni. Con la sua «durezza affrettò la morte del padre, «per la mania di ereditare. Fu la «tortura della moglie, il tormento dei «figli. *Ingannò i suoi* vicini, rubò il «più che potè e morì miserabile».

Mancandomi la forza di rimanere in mezzo a tutte quelle cose; tra quei muri che l'avevano racchiusa, ricoverata e che serbavano ancora tanti atomi di lei, del suo respiro, della sua carne, presi il cappello, ed ero già per andarmene. Ma, nell'avviarmi alla porta, passai davanti al grande specchio collocato da lei nel vestibolo per potersi dare un'ultima occhiata dalla testa ai piedi, prima d'uscire, e accertarsi che la sua acconciatura andava bene e che dalla pettinatura agli stivalini era graziosa e corretta.

E mi fermai ad un tratto, istintivamente in faccia a quello specchio pensando che ne aveva così spesso riflessa l'immagine; così spesso che aveva dovuto conservarla. E stetti lì, dritto, fremente, con gli occhi immobili sul cristallo profondo e vuoto, ma che pure l'aveva contenuta tutta intera, e posseduta al pari di me, al pari dell'appassionato mio occhio.

Mi parve di amare quello specchio, e lo toccai. Com'era freddo! Ah, i ricordi, i ricordi! Oh, specchio doloroso, specchio infocato, specchio vivente, orribile specchio, che mi dava tanta pena!

Felici gli uomini i cuori dei quali dimenticano tutto quel che han contenuto, tutto quel che è passato loro davanti, tutto quello che han contemplato durante l'amore, come specchi

mero di sabato, il *Crociato*, in un articolo posto in seconda pagina, ultima colonna.

Qualche amico avrebbe voluto che noi rispondessimo così:

«Signori del *Crociato*, menzogneri, spudorati, balordi, in mala fede, discoli caparbi, ottusi di cervello, mistificatori ecc. ecc. — siete voi...»

Noi invece ci siamo accontentati di ridere e di gridar loro «Asinerie!»

E non ce ne pentiamo perchè li crediamo più poveri di spirito che malvagi.

La Commissione Municipale per i cronici

Iersora alle 3.30 si convocò in Municipio la Commissione municipale per i cronici. Intervennero tutti i membri nelle persone dei signori Conti Giuseppe, assessore, Bruni Enrico, presidente della Congr. di Carità, Madrassi Silvio, Cremese Antonio; fungeva da segretario il sig. Luigi Mulinaris, impiegato municipale.

Presiedette la seduta l'ass. signor Conti, il quale informò che la Prefettura accolse benignamente il *desiderato* della Casa di ricovero, appoggiato dalla *Commissione pro Cronici*, tendente ad anticipare lo sfollamento di ammalati ricoverati nell'ospitale, di coloro cioè la di cui malattia può considerarsi quale cronica

Su tale *argomento* interloquirono tutti i membri, venne ritenuto quindi di sollecitare tale pratica, previo parere del collegio dei medici condotti e del civico Ospedale.

Indi venne data lettura dal sig. Muliaris di alcune domande per sussidi a domicilio.

Anche su ciò la discussione fu esaurientissima, fu approvata *la proposta* dell'assessore sig. Conti di accordare tale beneficio solo a quelli che si debbono ritenere cronici.

Dopo altre informative esposte dal sig. *Conti riflettenti* i criteri per le susseguenti classificazioni, la seduta venne levata alle ore 22.

Gravi fatti alla Ferriera

Cinquanta operai abbandonano il lavoro

Stamane circa cinquanta operai addetti al Forno *Martin* hanno abbandonato il lavoro.

Pare che questa determinazione sia stata presa in seguito all'affissione del seguente avviso che la Direzione delle Ferriere ci comunica:

«Da molto tempo l'esercizio dell'Acciaieria procede in modo tale da non poter dare affidamento per la regolare continuazione del lavoro.

«Le gravi e pericolose liti con vie di fatto fra compagni e le ripetute disobbedienze ed insubordinazioni verso capi e superiori, hanno indotto questa Direzione (dopo aver tentato invano di far cessar questo deplorevole stato di cose e visto che ciò è da attribuirsi in special modo al sempre crescente alcoolismo) a sospendere totalmente il lavoro in questo riparto cominciando dal giorno 23 corr., anche per togliersi dalla grande responsabilità che le incombe, dato un lavoro tanto pericoloso

«Il lavoro resterà sospeso fino a tanto che la Direzione si sia messa in grado di assicurarsi un lavoro regolare e tranquillo».

Udine, 18 febbraio 1907.

La Direzione f. *Sendresen.*

Nozze d'argento

Quanti furono soci od ebbero occasione di frequentare qualche volta le sale del cessato — purtroppo — Circolo Verdi, non avranno dimenticata la simpatica figura di *Romolo*, il buon Romolo sempre così serviziovolo, gentile, sorridente con tutti. Noi crediamo che Romolo sia quegli che più d'ogni altro abbia provato un vero dolore per la scomparsa del Circolo.

Egli — si può dire — *ne* fu l'anima.

Ma oggi Romolo Scarpa è in festa: 25 anni or sono egli conduceva all'altare Caterina Bassi. I due coniugi celebrano oggi le loro nozze d'argento alle quali probabilmente saranno presenti i figli Angelo e Giorgio; quest'ultimo soldato nei granatieri di stanza a Roma.

Al buon Romolo ed alla sua consorte auguri di poter giungere alle nozze d'oro!

L'assemblea alla Banca di Udine

seguì come abbiamo detto, domenica mattina.

Il presidente dott. Roberto Kechler lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1906.

Dimostrò, *dopo aver accennato ai* motivi del dissidio insorto fra l'ex direttore Merzagora e il Consiglio, che per le perdite procurate da operazioni infelici compiute dallo stesso Merzagora sia necessario sacrificare l'intero utile della gestione, nonchè istituire uno speciale fondo di riserva di circa 150.000 lire.

Affermò che la posizione della Banca *non* è per nulla scossa, e che nel prossimo esercizio sarà certamente distribuito un dividendo.

Aperta la discussione, il prof. Coen Rocca mosse acerbe critiche al Consiglio per il fatto che al Merzagora fosse stato possibile eseguire operazioni e far speculazioni senza il controllo dovuto.

Il signor Giuseppe Conti lodò il il Consiglio il quale seppe a tempo porre i freni e impedire che la Banca andasse incontro a seri pericoli.

Concluse affermando che questo fiorente istituto *può guardare ancora fidente* nell'avvenire

Poi il bilancio, con 41 voti su 43 presenti venne approvato. Si passò alla nomina delle cariche sociali e tutti gli uscenti vennero rieletti.

La conferma del curatore nel fallimento Cooperativa Ferroviaria

Ieri ebbe luogo la prima adunanza dei creditori della fallita Cooperativa Ferroviaria. Trenta gli intervenuti presieduti dal Giudice Turchetti.

La riunione confermò l'incarico di curatore del fallimento all'avv. cav. G. B. Della Rovere e vennero chiamati a formare la Commissione di vigilanza i signori Alessandro Nimis, Giuseppe Belloni, Giuseppe Ridomi, Oreste Carraro e Coiatti Enrico.

Venne respinta la domanda di esercizio provvisorio.

Ecco gli estremi del bilancio: Attivo 48500; Passivo 75679.14; deficit 27179.11.

Da questa cifra però vanno dedotti gli acconti pagate per L. 7000 circa, per cui il deficit si riduce a L. 20179.11.

Un braccio fratturato

E' stata accolta ieri all'Ospitale certa Bolzicco Teresa la quale, cadendo dalle scale si fratturò il braccio destro.

La disgraziata ne avrà per due mesi.

La ferita di un falegname

Il falegname Pittolo Guido d'anni 21 dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale perchè, lavorando, riportò accidentalmente una ferita lacera al polpastrello del pollice della mano destra *giudicata guaribile in 20 giorni.*

Il ferito di Varmo

è sempre in *stato grave* nella sala 103 dell'Ospitale Civile.

Stamane si nota un sensibile miglioramento ma ancora i medici non possono pronunciarsi.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 10 al 16 febbraio 1907

Nascite

Nati vivi	maschi 12	femmine	13	
»	morti »	1	»	2
»	esposti »	—	»	—

Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Felice Vidussi fornaciaio con Anna Eckmann operaia — Giuseppe Degano fabbro con Domenica Adami contadina.

Matrimoni

Innocente Canciani sarto con Maria Zarattini sarta — Teseo Liguguana guardia daziaria con Speranza Cisilino casalinga — Eugenio Vidussi agricoltore con Maria Del Gobbo contadina — Giovanni Piutti guardia daziaria con Francesca Comuzzi casalinga — Augusto Perini meccanico con Anna Sgobaro sarta — Angelo Rodaro manovale ferroviario con Vittoria Brandolini operaia — Parisio Zorzutto fabbro con Luigia Floreani casalinga — Umberto Cincotti operaio di ferriera con Maria Tomat setaiuola — Giorgio Vida sarto con Irma Zilli contadina.

Morti

Giuditta Zuccolo di Sante di giorni 15 — Maria Zorzi-Della Rossa fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Marco-Antonio Di Bert fu Natale d'anni 63 pensionato — Luigi Mauro fu Mattia d'anni 75 fonditore — Giuseppe Cozzi di Antonio d'anni 15 fornaio — Ferruccio Peral di Olimpio di mesi 2 e giorni 9 — Luigia Mentil Locatelli fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Giuseppina Carbas fu Giovanni d'anni 68 possidente — Rosa Bergagna-Bertoni fu Pietro d'anni 80 contadina — Anna Beltrame-Ceschia fu Valentino d'anni 80 contadina — Anna Damiani di Enrico d'anni 27 sarta — Luigi Fattori fu Pietro d'anni 51 cardatore — Luigi Marchetti fu Giovanni d'anni 65 commerciante — Vincenzo Monaco fu Angelo d'anni 67 falegname — Maria Dinda fu Gaetano d'anni 64 ancella di carità — Rosa Rutoignani-Gervasutti fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Laura Cincotti-Vonchini fu Giacomo d'anni 61 casalinga — Prudenza Pizzio Borgobello fu Valentino d'anni 61 levatrice — Rodolfo Orsaria di Pietro d'anni 41 boscaiuolo — Giulia Pividori-Del Prà fu Gio. Batt. d'anni 68 questuante — Eugenio Persiani fu Domenico d'anni 61 facchino — Teresa Biasutti fu Angelo d'anni 59 modista — Antonio Dominissini fu Giovanni d'anni 65 falegname — Leonardo Gobessi di Pietro d'anni 30 agricoltore — Anna Clementi-Zuzzi fu Odorico d'anni 40 contadina — Luigia Piani Moro fu Bortolomio d'anni 62 fruttivendola.

Totale N. 36, dei quali 17 a domicilio.

Il Vicolo Deciani

oggi alle ore 15 verrà aperto al pubblico.

Fu costretto a rilasciarlo

Ieri sera verso le 7 l'agente di P. S. Salvatore Crea trovò in via Mercatovecchio un giovanotto da Savorgnano, certo del Fabbro Silvio che questuava.

Il del Fabbro però è un povero ebeto.

La guardia invitò il questuante a *seguirlo in Questura, ma egli si rifiutò,*

Il dialogo un pò concitato attrasse moltissimi passanti i quali presero le difese del Del Fabbro, dicendo che non era decoroso arrestare un povero scimunito e via dicendo

L'agente, ad evitare qualche guaio, fu costretto a lasciare che il Del Fabbro se ne andasse per la propria strada.

Necrologio

Stamane è morto, dopo lunghissima malattia il dott. *Edoardo Toso*, dentista, assai noto nella nostra città.

Condoglianze alla famiglia.

Buona usanza

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Morelli Adele: Gori Giuseppe lire 2, Coradazzi Luigi 1, Miani Alessandro 1, Zorzi Livia 1, Cossio Luigi 1; di Bertoni-Cicuttini Anna: Disnan Giovanni 1; di Polesel-Simonetti Lucia: Morelli Lorenzo 1; di Mauro Luigi: Cossutti Elisa 1, Cossutti Luigi 1, Cossutti Pietro 1; di Di Bert Policarpo: Pauluzza Pietro 1; di Marinetti Edoardo di Venzone: Pauluzza Pietro 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Luigi Mauro: Giovanni Touiutti, Tricesimo lire 2; di Lorenzo Orlandi: Gabelli Giovanni 2; di Lucia Polesel-Simonetti: prof. Paolo Simonetti e fam. 1.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Giuseppe Pasetti
(Fot. Abeni, Milano)

attraverso i quali passano e si cancellano le immagini.

Oh, quale angoscia!

×

Uscii, e mi avviai senza quasi saperlo, al cimitero, dove trovai la sua umile tomba con su una croce di marmo, e queste sole parole: «Amò, fu riamata e morì». E intanto ella era là sotto, nella putredine! Orrore! Piangevo con la fronte a *terra*, e ci rimasi così a lungo che sopravvenne la sera.

E allora, preso da un pazzo desiderio d'amante, volli passare la notte a piangere sulla *sua tomba*, vicino a lei

Finito che ebbe di scrivere, il morto rimase immobile a contemplare l'opera sua: mentre voltandomi, io m'accorsi che tutte le tombe erano scoperchiate, che i cadaveri ne eran venuti fuori tutti, per far sapere la verità, per cancellare le menzogne fatte dai parenti incidere sulle lapidi funerarie.

∴

E mi persuasi purtroppo, che erano stati carnefici del prossimo, ipocriti, astiosi, disonesti, mentitori, invidiosi, calunniatori, che avevano ingannato, rubato, commesso le più turpi, le più innominabili azioni, quei *buoni* e teneri padri, quelle spose fedeli, quei figli affettuosi, quelle giovanette pudiche, quei probi commercianti, quegli uomini e quelle donne proclamati irreprensibili dalle epigrafi!

Scrivevano tutti ad un tempo sulla soglia della loro eterna dimora, la crudele, terribile, ma santa verità, che tutti *ignorano o fan* le viste d'ignorare su questa terra, onde pensai che anche l'amante *mia doveva averla* scritta sulla sua tomba. E, correndo senza paura in mezzo a tombe scoperchiate, fra tanti e tanti scheletri, andai verso la sua tomba, sicuro che l'avrei subito *ritrovata*. Riconobbi da lontano, pur non vedendone il viso avvolto nel sudario, la mia amante, la quale sulla croce di marmo ove poco prima io avevo letto: «Amò fu riamata e morì» — scrisse: — «Essendo uscita un giorno sotto la pioggia per tradire l'amor suo, fu colta dal freddo e morì».

G. M.

La réclame è la vita del commercio

Rubrica ... pei lettori

Merca...

CAMERA di ... i valori

Corso medio ... ROIO di UDINE

del giorno ... pubb. dei cambi

Rendita 3 75 ... braio 1907

» 3 1|2 ... 102.08

» 3 0|0 ...) ... 101.67

... 72.—

Banca d'Italia ...

Ferrovie Meri... 1300.—

» Medi... 774.50

Società Veneta ... 443.75

O... —.—

Ferrovie Udine ... ONI.

» Meri... ba ... 499.—

» Medi... 355.50

» Itali... 4 0|0 501.—

Credito comm... 355.—

... v. 3 3|4 500.50

Fondiaria Banc... LE

» Cas... 3.75 0|0 501.—

» ... no 4 0|0 507.25

» Istit... 5 0|0 511.50

» ... na 4 0|0 505.—

CAMB... 1|2 0|0 510.—

Francia (oro) ... a vista)

Londra (sterli... 10.03

Germania (ma... 25.28

Austria (coron... 123.15

Pietroburgo (... 104.72

Rumania (lei) ... 264.57

Nuova York ... 99.—

Turchia (lire ... 5.16

... 22 77

Bollet...

R. OSSER... **teorico**

Gio... DI UDINE

... febbraio

Temperatura ... 4.05

... a ... 10.2

Pressione me... 1.4

Umidità relat... mm.754 42

Acqua caduta ... med. 58.0

Vento domina... mm. —

Stato del ciel...

Gi...

Temperatura ... ore 8

Pressione m... 3.7

Temperatura ... 750.61

Stato del ciel... 0.8

Pressione: c...

Direzione ven...

Leva sole ore ...

Tramonto ore ... 7 00

... 17.33

F... ie

Partenze da Udine a Ve...	Ar...	Partenze Venezia a Udine	Arrivi
On. 4.20		... r. 4.45	7.43
Ac. 8.20		... 5,5	10.7
Dir. 11.25		... 10.35	15.13
On 3.10		... 14.10	17 5
Mis 17.30		... 19.—	22.50
Dir. 20.5		... 23.15	3 45

da a Udine Cormons T...	... a Trieste Cormos	a Udine
O 5.15 6.25	... 1.5 6.37	7.32
O 8.— 8.40	... 25 10 35	11.6
M 15.42 16.32	... 55 11.51	12.50
D 17 25 18 —	... 25 18 58	19.42
O 19.14 19 58	22.20	22 58

da Udine St...	... ia a Pontebba	
On 6.10 ar	... r. 7.47	9.10
On 7.58 »	8.52	9.55
On 10.5 »	12.14	13.30
On 15.35 »	16.53	18.7
... 17.15 »	18.8	19.13
On 18.10 »	19.57	21.20

da Pontebba	... Carnia	a Udine
On 4.50 ar.	... 6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	11.—
On. 10.20 »	11 24	12.44
On. 14 39 »	15.44	17.9
Dir. 17 22 »	19.2	19.45
On 18.39 »	19.52	21.25

da Udine a S. G...	... Giorgio	a Udine
M 7.00	7.43	8.40
M 8 00	9.00	9.48
M. 10 35	... 14.20	15.28
M 12.55	... 17.00	20.38
M. 17.58	... 20.53	21.39

da S. Giorgio a T...	... ieste a S. Giorgio	
D. 6.54	5.55	7.34
M 16.48	11.50	13.49
D. 20.50	17.30	19.4

da S. Giorgio a P...	... rtog. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.5	8.50
O. 8 55	13.4	14.3
M. 14.4	15 46	16.40
D 19.17	... 9.10	20.47

da Casarsa a P...	... rtog. a Casarsa	
On. 5.20	8.20	9.—
Ac. 9.15	13.10	13.55
On. 14.45	15.40	16.15
On. 18 37	20.15	20.53

da Casarsa a S...	... limb. a Casarsa	
Loc. 9.20	... 8.7	8.53
Mis. 14.35	... 13.10	14.00
Loc. 18.40	... 17.23	18.10

da Udine a Ci...	... Cividale a Udine	
Mis. 8.40	... 7.10	7.40
Mis. 11 15	... 9.20	9.51
Mis. 16 15	... 12.10	12.37
Mis. 21.45	... 17.15	17.52

Tram... vapore

da Udine R. A.	S. T.	...	... a Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	...	8.50	9.6
11.15	11.35	...	12.35	12.50
14.40	15.00	...	15.4	15.19
18 09	18.20	...	19.20	19.35

... o Bardusco